

**Emergenza:**

**òò**

Riferimento elenco  
e planimetria  
riepilogativa:

n°: **001**

Isolato n°:

/

Coordinate: **C/2-C/3**

Unità edilizia:

/

Vie:

*via Garibaldi*  
*discesa Porto Empedocle*

Intervento consentito:

\*\*

**Note:**

\*\* L'emergenza in questione è stata qui censita ed elencata, essa tuttavia si trova all'interno del perimetro del piano Particolareggiato di Santa Croce e San Michele e pertanto è da esso normata e descritta.

**Bibliografia:**

Riferimento elenco  
e planimetria  
riepilogativa:

n°: **002**

Isolato n°:

/

Coordinate: **C/3**

Unità edilizia:

/

Vie:

*via Garibaldi*  
*via Santo Stefano*

Intervento consentito:

\*\*

**Note:**

\*\* L'emergenza in questione è stata qui censita ed elencata, essa tuttavia si trova all'interno del perimetro del piano Particolareggiato di Santa Croce e San Michele e pertanto è da esso normata e descritta.

**Bibliografia:**

**Emergenza:** **Istituto religioso**

Riferimento elenco  
e planimetria  
riepilogativa:

n°: **003**

Isolato n°:

/

Coordinate: **b/4**

Unità edilizia:

/

Vie:

*c.le Gaetano Navarra*

Intervento consentito:

\*\*

**Note:**

\*\* L'emergenza in questione è stata qui censita ed elencata, essa tuttavia si trova all'interno del perimetro del piano Particolareggiato di Santa Croce e San Michele e pertanto è da esso normata e descritta.

**Bibliografia:**

**Emergenza: Istituto religioso (foresteria)**

Riferimento elenco  
e planimetria  
riepilogativa:

n°: **004**

Isolato n°:

/

Coordinate: **b/4**

Unità edilizia:

/

Vie:

*c.le Gaetano Navarra*

Intervento consentito:

\*\*

**Note:**

\*\* L'emergenza in questione è stata qui censita ed elencata, essa tuttavia si trova all'interno del perimetro del piano Particolareggiato di Santa Croce e San Michele e pertanto è da esso normata e descritta.

**Bibliografia:**

**Emergenza:** **Chiesa di Santa Croce**

Riferimento elenco  
e planimetria  
riepilogativa:

n°: **005**

Isolato n°:

/

Coordinate: **C/3-4**

Unità edilizia:

/

Vie:

*via Santa Croce*  
*via Gravano*

Intervento consentito:

\*\*

**Note:**

\*\* L'emergenza in questione è stata qui censita ed elencata, essa tuttavia si trova all'interno del perimetro del piano Particolareggiato di Santa Croce e San Michele e pertanto è da esso normata e descritta.

**Bibliografia:**

**Emergenza:** **6**

|   |   |             |            |
|---|---|-------------|------------|
| Riferimento elenco<br>e planimetria<br>riepilogativa: |   | n°:         | <b>006</b> |
| Isolato n°:   | <b>173</b>  | Coordinate: | <b>C/3</b> |
| Unità edilizia:                                       | <b>10</b>   |             |            |
| Vie:  | <i>via Garibaldi</i><br><i>discesa Porto Empedocle</i>          |             |            |
| Intervento consentito:                                | <i>Ristrutturazione a carattere conservativo<br/>(Art. 14)*</i> |             |            |

**Note:**

Finestra chiaramontana del '300 ad ampie dimensioni; decorata con motivi a zig-zag sull'ogiva, molto simile al portale della chiesa di San Giorgio di via Oblati - Si conservano, oltre all'ogiva praticamente intera, il lato sinistro con una colonnina ed il relativo capitello, il lato destro con il solo capitello - la finestra è oggi inglobata nel muro esterno a una abitazione e l'interno è stato murato con conci di tufo che inglobano parte della struttura della stessa.

L'unità edilizia ove è situata l'emergenza in questione ha anche pregevoli elementi architettonici quali: un portone d'ingresso con arco a tutto sesto e un arco a sesto ribassato all'interno del piano terra.

La finestra faceva parte probabilmente di una delle due chiesette, di San Giuliano e di San Luca, che situate di fronte la chiesa dell'Addolorata furono forse demolite per dar posto nel 1583 al convento dell'ordine della Mercede.

\* Con obbligo di trattare il prospetto ai sensi dell'art. 12 (Restauro delle

**Bibliografia:**

I. Peri, Per la storia della vita cittadina e del commercio nel Medioevo, Milano 1962  
G. Bellafiore La civiltà artistica della Sicilia, Firenze 1963  
Archivio Storico Agrigentino.

**Emergenza:** **Mensole di balcone**

Riferimento elenco  
e planimetria  
riepilogativa:

n°: **007**

Isolato n°:

/

Coordinate: **C/4**

Unità edilizia:

/

Vie:

*via Alletto*

Intervento consentito:

\*\*

**Note:**

\*\* L'emergenza in questione è stata qui censita ed elencata, essa tuttavia si trova all'interno del perimetro del piano Particolareggiato di Santa Croce e San Michele e pertanto è da esso normata e descritta.

**Bibliografia:**

**Emergenza: Chiesa di San Francesco di Paola**Riferimento elenco  
e planimetria  
riepilogativa:n°: **008**

Isolato n°:

**174**Coordinate: **C/4**

Unità edilizia:

**1**

Vie:

*via Garibaldi*  
*d.sa San Francesco di Paola*

Intervento consentito:

*Restauro dei monumenti (Art.12)***Note:**

Chiesa conventuale (1780) ad unica navata, coperta con volta a botte su attico ed abside circolare. Due archi su pilastri separano il presbiterio dall'aula nelle cui pareti si aprono tre archi divisi da paraste di ordine toscano - Sopra la trabeazione si aprono tre finestre che interrompono l'attico in corrispondenza degli archi degli altari laterali, ed una tra i due archi del presbiterio, tutto sormontato da spicchi - Sopra l'ingresso trovasi la cantoria - La facciata, a due ordini, in conci di tufo a vista, ingloba i due campanili laterali le cui rosette sporgenti sono concluse da un "tetto svasato"\* cui è incassata una sfera - Nella parte centrale della facciata in alto abbiamo un timpano con un occhio al centro.

\*Che ha forma simile a quella di un tronco di cono, dritto nella fattispecie.

**Bibliografia:**



**Emergenza:**

**Edificio residenziale**

Riferimento elenco  
e planimetria  
riepilogativa:

n°: **009**

Isolato n°:

/

Coordinate: **C/5**

Unità edilizia:

/

Vie:

*via Garibaldi*  
*via Arco Minuta*

Intervento consentito:

\*\*

**Note:**

\*\* L'emergenza in questione è stata qui censita ed elencata, essa tuttavia si trova all'interno del perimetro del piano Particolareggiato di Santa Croce e San Michele e pertanto è da esso normata e descritta.

**Bibliografia:**

**Emergenza:**

**Resti di cappella votiva**

Riferimento elenco  
e planimetria  
riepilogativa:

n°: **010**

Isolato n°:

/

Coordinate: **B/5**

Unità edilizia:

/

Vie:

*via Recinto Oblati*

Intervento consentito:

\*\*

**Note:**

\*\* L'emergenza in questione è stata qui censita ed elencata, essa tuttavia si trova all'interno del perimetro del piano Particolareggiato di Santa Croce e San Michele e pertanto è da esso normata e descritta.

**Bibliografia:**

**Emergenza:**

**Seminario Arcivescovile**

Riferimento elenco  
e planimetria  
riepilogativa:

n°: **011**

Isolato n°:

**72**

Coordinate: **B/6-7**

Unità edilizia:

**01**

Vie:

*via Recinto Oblati*

Intervento consentito:

*Restauro dei monumenti (Art.12)*

**Note:**

Seminario dei Chierici, costruito nel 1611 a ridosso del più antico Steri di Manfredo Chiaramonte del 1310.

Grande edificio di forma rettangolare col lato maggiore in direzione Est-Ovest, con tre grandi atrii quadrangolari di epoche diverse - Vi si accede dal portale, fiancheggiato da due colonne, al centro della facciata Est. Portale che immette nel I° atrio in due lati dal quale si aprono fornici in tufo giallo; una serie di aule dello Steri, con crociere a costoloni, dividono il I° e il 2° atrio, trattato ad archi tompagnati; nel 3° atrio si aprono porte e finestre con modanature di forte espressione plastica - A Sud la cappella si affaccia sul I° atrio mentre l'aula del refettorio, con tre archi acuti, si affaccia sugli altri due - Sulla facciata orientale, a tre elevazioni, le finestre del 2° piano sono sormontate da timpani alternati: triangolari e circolari; al centro due balconi sovrapposti con inferriate a petto d'oca.

Sul lato meridionale abbiamo una serie di balconi con mensole in pietra.

**Bibliografia:**

**Emergenza:**

**Istituto Gioeni**

Riferimento elenco  
e planimetria  
riepilogativa:

n°: **012**

Isolato n°:

**72**

Coordinate: **B/6-7**

Unità edilizia:

**02**

Vie:

*via Recinto Oblati*  
*via Oblati*

Intervento consentito:

*Risanamento conservativo (art. 13)\**

**Note:**

Istituto fatto costruire nel 1749 dal vescovo Gioeni, sulle rovine di antiche fabbriche medievali ed al confine con le antiche mura occidentali della città. Grande edificio a pianta quadrangolare con cortile centrale trapezoidale. Quattro corpi a fabbrica circostanti con corridoio centrale e stanze che si affacciano all'esterno e sul cortile - I lati sud e ovest sono appoggiati su un monumentale bastione alto circa 6 metri e con una inclinazione di circa 10°. La facciata sud, rigorosamente simmetrica è a tre elevazioni con tre balconi al 1° piano: uno al centro sopra il portale d'ingresso al cortile, gli altri in corrispondenza delle testate dei corridoi est ed ovest - Le pareti del cortile, anch'esse rigorosamente simmetriche, presentano due balconi al centro delle pareti nord e sud e finestre. Allo stato l'edificio è stato parzialmente recuperato al piano terra e viene utilizzato per attività scolastiche superiori. Prospiciente la via Oblati è attaccato alla più antica chiesa di San Giorgio forse risalente al 1300 per gli elementi di evidente stile chiaramontano (vedere successivo n°14).

**Bibliografia:**

**Emergenza: Bastione degli Oblati**

Riferimento elenco  
e planimetria  
riepilogativa:

n°: **013**

Isolato n°:

/

Coordinate: **B/5**

Unità edilizia:

/

Vie:

*via dietro Bastione Oblati*

Intervento consentito:

\*

**Note:**

\*\* L'emergenza in questione è stata qui censita ed elencata, essa tuttavia si trova all'interno del perimetro del piano Particolareggiato di Santa Croce e San Michele e pertanto è da esso normata e descritta.

**Bibliografia:**

**Emergenza: Chiesa di San Giorgio**Riferimento elenco  
e planimetria  
riepilogativa:n°: **014**

Isolato n°:

**72**Coordinate: **B/5**

Unità edilizia:

**04**

Vie:

*piazzale dell'Istituto Gioeni*  
*via Oblati*

Intervento consentito:

*Restauro delle Emergenze Monumentali (Art.12)***Note:**

Piccola chiesa del 1300 ad unica navata con nicchia absidale rettangolare e poco profonda, coperta con tetto ligneo, sorretto da nove capriate, di costruzione recente e già sconnesso - Vi si accede attraverso una breve scala in pietra bianca ed uno splendido portale chiaramontano, ad arco acuto, armato sull'ogiva con i caratteristici motivi a zig-zag con orientamento dal lato di ponente - Sul fianco sud si aprono tre alte finestre con arco a sesto acuto, fortemente sguinciata - Il lato nord risulta parte integrante dell'Istituto Gioeni a cui si accede mediante una porticina comunicante con una breve scala a due rampe che collega la chiesa con l'inizio del corridoio sud del piano dei snodato istituto

**Bibliografia:**

**Emergenza:** **Casa Calafato**

Riferimento elenco  
e planimetria  
rieplilogativa:

n°: **015**

Isolato n°:

**72**

Coordinate: **B/6**

Unità edilizia:

**06**

Vie:

*salita Seminario*

Intervento consentito:

*Ristrutturazione a carattere conservativo (art. 14)*

**Note:**

Edificio quadrangolare, dell'ex Opera Pia Gioenina, a tre elevazioni costituito da due corpi affiancati: quello della scala, alla quale dava accesso il portale in pietra scolpita, concluso in alto da una balaustra pure in pietra, e quello dell'abitazione ad angolo tra la salita Seminario e un largo sovrastante - L'edificio presenta l'unico elemento degno di note nel frontale di pietra suddetto che fa da sfondo al primo tratto della salita stessa.

**Bibliografia:**

**Emergenza:** **Edificio residenziale**

Riferimento elenco  
e planimetria  
riepilogativa:

n°: **016**

Isolato n°:

**73**

Coordinate: **B/7**

Unità edilizia:

**10**

Vie:

*Cortile Cibella*

Intervento consentito:

*Risanamento conservativa (art.13)*

**Note:**

Casa dell'ex Opera Pia Gioenina, certamente risalente al XVIII° sec., presenta notevoli murature in conci di tufo, cornicioni ad arco ribbassato, finestrine a balconcino con mensole in pietra. Un intervento confinante ne ha distrutto la copertura a falde realizzandovi una terrazza.

**Bibliografia:**



**Emergenza: Arco d'ingresso al cortile Calafato**

|   |  |             |            |
|---|--|-------------|------------|
| Riferimento elenco<br>e planimetria<br>riepilogativa: |  | n°:         | <b>017</b> |
| Isolato n°:   | <b>73</b>  | Coordinate: | <b>B/7</b> |
| Unità edilizia:                                       | <b>16 e 24</b>                                       |             |            |
| Vie:  | <i>cortile Calafato</i><br><i>via Oblati</i>         |             |            |
| Intervento consentito:                                | <i>Restauro delle Emergenze Monumentali (Art.12)</i> |             |            |

**Note:**  
Portale di un antico palazzo, forse dei principi di Belmonte, del XV° sec., attualmente rimasto quasi integro ed isolato fra le ex case e botteghe del reverendo Penna, in via Oblati.  
Arco a sesto fortemente ribassato in conci di tufo bianco. Il piedritto di sinistra reca tracce di modanature (un ovulo allo spigolo), quello di destra è stato rifatto malamente. In alto una cornice circonda lo spazio tra la fine dei conci dell'arco e la conclusione orizzontale, anche queste con tracce di modanature sulla sinistra dell'arco. All'inizio della salita Seminario, vi sono i resti di un robusto cantonale in pietra bianca, con i resti di una cornice, forse appartenuti allo stesso palazzo che aveva l'arco all'ingresso.

**Bibliografia:**  
A.Giuliana Alaimo, "Giglio di Rocca", 1962 - Agrigento

**Emergenza:**

**Chiesa di Santa Caterina**

Riferimento elenco  
e planimetria  
riepilogativa:

n°: **018**

Isolato n°:

/

Coordinate: **C/5**

Unità edilizia:

/

Vie:

*via Garibaldi*

Intervento consentito:

\*\*

**Note:**

\*\* L'emergenza in questione è stata qui censita ed elencata, essa tuttavia si trova all'interno del perimetro del piano Particolareggiato di Santa Croce e San Michele e pertanto è da esso normata e descritta.

**Bibliografia:**

**Emergenza:**

**Caserma San Giacomo**

Riferimento elenco  
e planimetria  
riepilogativa:

n°: **019**

Isolato n°:

/

Coordinate: **C/6-7**

Unità edilizia:

/

Vie:

*p.zza San Giacomo*  
*largo dietro San Giacomo*

Intervento consentito:

*Risanamento conservativo (art.13)*

**Note:**

Distretto Militare prospiciente a Sud sulla via San Giacomo e a nord sulla via Oblati, si affaccia ad ovest sul quartiere del Rabato (ex quartiere fuori le mura). L'edificio, iniziato a costruire nel 1877, è sorto dalla demolizione del settecentesco Monte Frumentario fatto costruire dal vescovo Gioeni nel 1740 al posto di antiche fabbriche medievali adibite dal XIV° al XVIII° secolo a caserma militare per le guarnigioni spagnole. L'edificio sorge sull'area degli ipogei degli Oblati.

**Bibliografia:**

**Emergenza:**

**Chiesa di San Giacomo**

Riferimento elenco  
e planimetria  
riepilogativa:

n°: **020**

Isolato n°:

**118**

Coordinate: **C/7**

Unità edilizia:

**01**

Vie:

*via dietro San Giacomo*

*piazza San Giacomo*

Intervento consentito:

*Restauro monumenti (Art.12)*

**Note:**

Chiesa conventuale ad unica navata con volta a botte su attico ed abside circolare; due archi su pilastri separano il presbiterio dall'aula - La facciata è caratterizzata da due grandi pilastri angolari in tufo a vista e ultimamente è stata rifatta in tutti i prospetti - Nelle pareti laterali internamente si aprono due grandi archi, sedi degli altari laterali e due archi minori ove sono alloggiati confessionili e statue di Santi, separati da paraste di ordine corinzio - Al centro della parete sinistra si apre una porta che conduce in sacrestia.

**Bibliografia:**

**Emergenza: Palazzo Califi**

Riferimento elenco  
e planimetria  
riepilogativa:

n°: **021**

Isolato n°:

**140**

Coordinate: **C/7-D/7**

Unità edilizia:

**01-02-03**

Vie:

*via Garibaldi*  
*vicolo Spoto*

Intervento consentito:

*Ristrutturazione a carattere conservativo*  
*(art. 14)\**

**Note:**

Palazzetto molto rovinato tra la via Garibaldi e il vicolo Spoto con pianta irregolare; sulla destra della facciata sud ha un bel portale della seconda metà del 500 a capitello composito, con arco a tutto sesto, con due colonne, decorate nel fusto con motivi floreali, che sorreggono una trabeazione al di sopra della quale un timpano sferrato regge il balcone a tre mensole al secondo piano. All'interno del portale due brevi rampe di scale conducono all'unica rampa originaria, con volta a botte, che porta al secondo piano dove un piccolo atrio si affaccia su di un piccolo cortile, che si apre attraverso un arco, su via Spoto.

\* Per il prospetto ed i cortili interni è prevista l'applicazione dell'Art.13 (Risanamento conservativo)

**Bibliografia:**

**Emergenza: Portale gagesco di palazzo Galifi**

Riferimento elenco  
e planimetria  
riepilogativa:

n°: **022**

Isolato n°:

**140**

Coordinate: **D/7**

Unità edilizia:

**01**

Vie:

*via Garibaldi*  
*vicolo Spoto*

Intervento consentito:

*Restauro delle emergenze monumentali (art.12)*

**Note:**

Portale cinquecentesco del palazzo di cui al n.ro precedente, censito singolarmente per la diversità di normativa applicata dal Piano

**Bibliografia:**

**Emergenza: Cattedrale di San Gerlando**Riferimento elenco  
e planimetria  
riepilogativa:n°: **023**

Isolato n°:

**001**Coordinate: **A-B/7-8**

Unità edilizia:

**01**

Vie:

*via Duomo**p.za Don Giovanni Minzoni*

Intervento consentito:

*Restauro monumenti (Art.12)***Note:**

Grande chiesa basilicale a 3 navate con 3 absidi circolari. Longitudinalmente è divisa in 3 sezioni: la prima, a Sud, con archi acuti gravanti su pilastri ottagonali in tufo a vista, in pietra calcarea bianca a vista, a Nord, con soffitto ligneo a tavole dipinte; la seconda con archi gravanti su colonne di ordine toscano e soffitto ligneo a cassettoni con, al centro, un grande stemma con l'aquila bicipite asburgica a scudo di Carlo V, rivestita con stucco bianco; l'ultima parte è costituita dall'ampliamento secentesco: il transetto, il coro e le 3 absidi. Al centro del transetto vi sono 4 spicchi per l'imposta della cupola, sostituita da un soffitto ligneo piano. Il catino dell'abside e gli spicchi sono affrescati, il coro è ricoperto di stucchi. Sulla destra vi sono due cappelle dedicate a San Gerlando, a sinistra è notevole la cappella de Marinis.

Il campanile della Cattedrale venne costruito dal canonico Giovanni Montaperto, nel XIV<sup>o</sup> sec.. La grossa mole quadrata del campanile è realizzata in blocchi di tufo, tranne il lato sud realizzato in pietra di Malta. Su questo lato si aprono 8 belle monofore cieche su 2 ordini. Al di sopra

**Bibliografia:**

S. La Rocca, "La Madonna di Guido Reni della Cattedrale di Girgenti", Girgenti, 1921  
A. Cremona, "Guida di Girgenti", Girgenti, 1925  
G. Di Stefano, "Monumenti della Sicilia Normanna", Palermo, 1955  
P. Griffo, "Agrigento", Agrigento, 1961  
G. Bosco, "Il Comune di Agrigento nel Medio Evo", Agrigento, 1973  
Archivio Storico Agrigentino, Biblioteca P.Marconi, AG

**Emergenza: Palazzo Arcivescovile**Riferimento elenco  
e planimetria  
riepilogativa:n°: **024**

Isolato n°:

**002**Coordinate: **A-B/8-9**

Unità edilizia:

**01**

Vie:

*via Duomo*

Intervento consentito:

*Restauro delle emergenze monumentali (Art.12)***Note:**

Vescovado della diocesi di Agrigento. L'edificio, costruito nel XIV secolo e attaccato alle mura orientali della torre dell'orologio, in origine era costituito da una fabbrica, in parte tutt'ora esistente, composta da circa cinque vani detta comunemente "quarto del centro". Nel XV secolo l'edificio subisce le prime modifiche, ancora oggi testimoniate da una quattrocentesca monofora prospiciente sulla via Duomo, mentre nel XVI secolo il "quarto" s'ingrandisce sino a divenire palazzo sul cui lato orientale fu aperta una porta, che portava direttamente fuori le mura della città, detta Porta del Vescovo. Nel 1648 una rivolta popolare dà alle fiamme il Vescovado che però viene immediatamente restaurato; nel 1755 il Vescovo Peruzzo realizza due sopraelevazioni in cemento armato sopra gli antichi locali compresi tra la Curia e il giardino della biblioteca Lucchesiana, abbattendo le mura settentrionali del fabbricato, dove era ancora esistente l'antica Porta del Vescovo (chiusa questa da Lucchesi-Palli che l'aveva inglobata nelle murature settecentesche). Oggi questo complesso monumentale presenta una pianta a corpi ortogonali che si svolgono intorno al giardino centrale. La parte Est è adibita ad uffici della Curia, mentre nella parte Sud-Ovest, oltre all'appartamento vescovile, vi si accede all'edificio da due portali alle due estremità del prospetto principale: il portale maggiore, a sinistra, è sormontato dal balcone della sala dei Vescovi, al di sopra del quale è posto lo stemma fra due angeli del Vescovo Lucchesi-Palli.



**Emergenza:** **Biblioteca Luccheseiana**Riferimento elenco  
e planimetria  
riepilogativa:n°: **025**

Isolato n°:

**002**Coordinate: **B/9**

Unità edilizia:

**02**

Vie:

*via Duomo*

Intervento consentito:

*Restauro delle emergenze monumentali (Art.12)***Note:**

Palazzo della seconda metà dei 700, dalla facciata regolare, con portali e porte sormontate da finestre al piano terra e balconi sostenute da quattro mensole decorate al 1° piano. Dal piano terra si accede al palazzo Vescovile attraverso un portale, quindi si trovano quattro ambienti utilizzati come autorimesse e magazzini. Al primo piano un grande salone a doppia altezza, con scaffalature in legno due piani, separati da una artistica balconata in ferro battuto, il tutto costituisce la biblioteca vera e propria. Gli scaffali sono separati da lesene in legno con capitelli corinzi in origine dorati. Sulla parete Ovest del salone si apre una nicchia al centro della quale è posta la statua marmorea del Vescovo Lucchesi-Palli, fondatore della biblioteca stessa.

**Bibliografia:**

**Emergenza: Sant'Alfonso e convento Padri**Riferimento elenco  
e planimetria  
riepilogativa:n°: **026**

Isolato n°:

**002**Coordinate: **A-B/9-10**

Unità edilizia:

**03**

Vie:

*via Duomo*

Intervento consentito:

*Restauro delle emergenze monumentali (Art.12)***Note:**

Chiesa conventuale di ampie dimensioni (1836-1854) a cui si accede da Via Duomo attraverso un atrio coperto con volta a botte e decorazioni fratesche. Presenta un'unica navata, con volte a botte a sesto ribassato e profondo presbiterio delimitato da due archi anch'essi a sesto ribassato. All'interno due colonne ioniche sostengono la cantoria. La parete Est è unita alla fabbrica dei P.P. Redentoristi con archi sormontati da contrapposti. L'edificio dei P.P. Redentoristi si presenta a piano terra come un rettangolo molto allungato, il cui lato maggiore si affaccia su via Duomo con portali, porte sormontate da finestre e al 1° piano balconi sostenuti da 4 mensole decorate. Al 1° piano compare in pianta un secondo corpo arretrato, parallelo e sfalsato rispetto al primo in cui un corridoio coperto con volta a botte da accesso alle celle e in fondo al refettorio rivestito in legno sino ad h= mt 2.00 e volta decorata con stucchi. Al 2° piano due corridoi coperti con volta a crociere, dividono i due corpi descritti tra di essi si trova la biblioteca dei P.P.

**Bibliografia:**

**Emergenza:** Chiesa dell'ItriaRiferimento elenco  
e planimetria  
riepilogativa:n°: **027**

Isolato n°:

**003**Coordinate: **A-B/10**

Unità edilizia:

**02**

Vie:

*via Duomo*

Intervento consentito:

*Restauro delle emergenze monumentali (Art.12)***Note:**

La chiesa fu costruita verso la fine del 1500 da una colonia di greco-albanesi. Con atto del 29.XI.1767, S. Alfonso dei Liguori ottenne dal Vescovo Lucchesi-Palli la cessione della chiesa per i PP Liguorini. Essi la tennero fino alla costruzione della chiesa di S.Alfonso (1836-1854). Abbandonata, la chiesa crollò (meta del XIX sec.); una bomba, durante l'ultima guerra, completò la distruzione della parte sud. E' ancora integra, anche se rovinata, facciata. All'interno si conserva la parte nord dell'unica navata.

Si accede alla chiesa mediante un portale tardo-manieristico con colonne. Detto vestibolo è ancora oggi in piedi, mentre la copertura della chiesa, e quasi tutta la parete Sud, sono crollate, pertanto il pavimento trovasi sepolto da circa un metro di detrito. La chiesa presenta una pianta rettangolare ancora oggi leggibile, con un arco che divideva l'aula dal presbiterio. Sulle pareti dell'aula, tre archi divisi da lesene in pietra da taglio bianca, contenevano gli altari laterali. All'angolo Nord-Est un passaggio, attraverso una scala a chiocciola in conci di tufo che conduceva alla torre campanaria collega l'ex chiesa con un giardino su cui si aprono

**Bibliografia:**

G. Bellafore, "La civiltà artistica della Sicilia", Firenze  
Archivio Storico Agrigentino, Biblioteca P.Marconi, Agrigento

**Emergenza:** **Giardini pensili**

Riferimento elenco  
e planimetria  
riepilogativa:

n°: **028**

Isolato n°:

**003**

Coordinate: **B/9**

Unità edilizia:

/

Vie:

*via Duomo*

Intervento consentito:

*Restauro delle emergenze monumentali (Art.12)*

**Note:**

Giardini situati fra l'antico Carcere Vecchio, di cui al n.ro successivo, la villa Amoroso e la precedente chiesa dell'Itria. Per la natura archeologica del sottosuolo, il complesso va considerato come un'unica emergenza monumentale.

**Bibliografia:**

**Emergenza:** **Resti di portale**

Riferimento elenco  
e planimetria  
riepilogativa:

n°: **029**

Isolato n°:

**004**

Coordinate: **B/9**

Unità edilizia:

**02**

Vie:

*via Duomo*  
*vicolo Carcere Vecchio*

Intervento consentito:

----

**Note:**

Recenti lavori di demolizione e ricostruzione di parti di edilizia privata hanno eliminato i resti del portale.

**Bibliografia:**

**Emergenza: Palazzo Quartana**Riferimento elenco  
e planimetria  
riepilogativa:n°: **030**

Isolato n°:

**004**Coordinate: **B/9**

Unità edilizia:

**07**

Vie:

*via Duomo**vicolo Carcere Vecchio*

Intervento consentito:

*Risanamento conservativo (art.13)***Note:**

Elegante palazzetto a due elevazioni della fine dell'800. La facciata su largo Plebis Rea presenta tre portali ad arco (quello di sinistra è stato recentemente allargato e trasformato in rettangolare) sormontati da balconi; la facciata a Nord presenta due finestre al piano terra e due balconi al primo piano. Sul retro il giardino, ora non più esistente, è contenuto a Nord, da un piccolo bastione in tufo a vista. Una cornice conclude in alto l'edificio.

**Bibliografia:**

**Emergenza: Palazzo del Carretto**Riferimento elenco  
e planimetria  
riepilogativa:n°: **031**

Isolato n°:

**31**Coordinate: **B/9**

Unità edilizia:

**01**

Vie:

*via Duomo**via Gallina*

Intervento consentito:

*Restauro delle emergenze monumentali (art.12)***Note:**

Ex palazzo del Carretto, principe di Racalmuto, oggi detto Lo Vetere. Edificio barocco realizzato nella metà del '700, probabilmente in contemporanea con la biblioteca Lucchesiana. Edificio a pianta irregolare ad angolo tra la via Duomo, di fronte il Palazzo Vescovile e via Gallina. Originariamente a due elevazioni, piano ammezzato e piano mobile, è stato sopraelevato in epoca recente. Il prospetto su via Duomo è inquadrato fra due lesene a decorazioni floreali e l'ampia cornice che, prima della sopraelevazione concludeva in alto la costruzione, ed è scandito in tre parti principali da tre balconi con ricchissime decorazione e fregi e volute floreali che continuano, per il balcone centrale, nel portale d'ingresso e, per i due laterali intorno alle finestre del piano ammezzato. Su via Gallina due finestre al piano nobile con una mensola in pietra sullo stipite destro a mo' di paravento, realizzata perché dal Palazzo Vescovile non si vedesse la visione dell'interno della casa.

**Bibliografia:**

**Emergenza:** **Tracce di Palazzo**

Riferimento elenco  
e planimetria  
riepilogativa:

n°: **032**

Isolato n°:

**032**

Coordinate: **B/9**

Unità edilizia:

**01**

Vie:

*via Duomo*

*via Caraccioli*

Intervento consentito:

*Ristrutturazione a carattere conservativo (art.14)*

\*

**Note:**

Ruderi dell'ex palazzo del Canonico Cannella, prospiciente, a nord sulla via Duomo. L'edificio, già con gli abbassamenti del livello stradale della via Duomo effettuati nel XVIII e XIX secolo aveva subito notevoli trasformazioni edilizie inoltre a metà dell'800, a causa dell'allargamento della via Duomo e dell'allineamento di alcuni edifici, i proprietari furono costretti a rifare la facciata, ed è questa l'unica parte originale dell'edificio che oggi rimane.

\* Il prospetto dovrà essere trattato con la metodologia del restauro (Art.12)

**Bibliografia:**



**Emergenza:** **ex Palazzo Caico**

Riferimento elenco  
e planimetria  
riepilogativa:

n°: **033**

Isolato n°:

**035**

Coordinate: **B/10**

Unità edilizia:

**05**

Vie:

*via Caico*

*via San Vincenzo*

Intervento consentito:

*Risanamento conservativo (Art.13)*

**Note:**

Settecentesco edificio appartenuto alla famiglia Caico di Montedoro. Il prospetto conserva inalterate le modanature, le originali canalate in cotto, le ringhiere in ferro battuto con motivi artistici e i grandi portoni in legno. Discreti interventi recenti di manutenzione.

**Bibliografia:**

**Emergenza:** **ex Casa Alajmo**

Riferimento elenco  
e planimetria  
riepilogativa:

n°: **034**

Isolato n°:

**036**

Coordinate: **A-B/10**

Unità edilizia:

**08**

Vie:

*via San Vincenzo*

*via Caico*

Intervento consentito:

*Risanamento conservativo (Art.13)*

**Note:**

Settecentesca ex casa Alajmo, prospiciente sulla via S.Vincenzo. Edificio in origine a due piani; il piano ammezzato è stato ricavato dopo l'abbassamento del livello stradale della via S.Vincenzo. L'edificio si presenta in buone condizioni statiche ma non conservative, intatti l'elegante ed austero prospetto settecentesco con le due cantoniere finemente lavorate a basso rilievo e stato danneggiato, anche se non in maniera irreversibile, da recenti interventi edilizi.

**Bibliografia:**

**Emergenza: Palazzo con portali del '700**

Riferimento elenco  
e planimetria  
riepilogativa:

n°: **035**

Isolato n°:

**010**

Coordinate: **A/11**

Unità edilizia:

**01**

Vie:

*via San Michele*  
*via Duomo*

Intervento consentito:

*Ristrutturazione a carattere conservativo (art.14)*

**Note:**

Ex palazzo del sac. "Biondi", 1700. Portale sulla via San Michele e portalini sulla via Duomo.

**Bibliografia:**

**Emergenza:** **Tracce di palazzo**

Riferimento elenco  
e planimetria  
riepilogativa:

n°: **036**

Isolato n°:

**015**

Coordinate: **A/11-B/11**

Unità edilizia:

**06**

Vie:

*via San Michele*  
*via San Girolamo*

Intervento consentito:

*Ristrutturazione a carattere conservativo (art.14)*

**Note:**

Le unità edilizie 4-5-6 costituivano in origine l'unico edificio, le cui ultime impronte architettoniche risalgono all'800, chiamato: palazzo Cardella. Si conservano alcuni elementi del prospetto quali il portale d'ingresso nell'unità 6 e le modanature dei balconi, censite al successivo n° 197, nell'unità 5.

**Bibliografia:**

**Emergenza:** **Portale del '700**

Riferimento elenco  
e planimetria  
riepilogativa:

n°: **037**

Isolato n°:

**038**

Coordinate: **B/11**

Unità edilizia:

**01**

Vie:

*via San Girolamo*  
*v.lo Quartararo*

Intervento consentito:

*Ristrutturazione a carattere conservativo (art.14)*

**Note:**

Ex case Trainiti risalenti ai primi dell'800, si conserva un balcone originario ed un portale di epoca successiva.

**Bibliografia:**

**Emergenza: Palazzo Garufo**Riferimento elenco  
e planimetria  
riepilogativa:n°: **038**

Isolato n°:

**030**Coordinate: **B/9**

Unità edilizia:

**5/6/7/8**

Vie:

*largo Garufo*  
*salita Gallina*

Intervento consentito:

*Risanamento conservativo (art.13)\****Note:**

Ex palazzo Garufo, conosciuto anche come palazzo Sollano. Dalla seconda metà del XVIII e fino alla metà del XIX secolo, un appartamento nell'unità 7 fu adibito a "Regio ufficio del frumentario del caricatore di Girgenti" (oggi Porto Empedocle). Il palazzo mostra interessanti elementi architettonici, di epoche storiche differenti, evidenziate soprattutto da copiose tracce di pietre di Malta disseminate lungo i muri perimetrali, che presuppongono l'origine medievale del fabbricato. Sono presenti anche finestre e portali medievali nel cortile interno con rimaneggiamenti di epoche successive, mentre il portale della cavallerizza, posto nel piano Garufo è stato recentemente deturpato per far posto all'ingresso di un garage. Le balconate e i cantonali delle unità 7 e 8, risalgono all'età barocca, mentre il \* Poiché le unità edilizie 5-6-7-8 costituivano originariamente un'unica unità edilizia, la normativa di Piano prescrive l'intervento unitario, nell'ambito del quale i prospetti dovranno essere conservati e trattati con il metodo del restauro (art. 12).

**Bibliografia:**

**Emergenza: Portale su cortile**

Riferimento elenco  
e planimetria  
riepilogativa:

n°: **039**

Isolato n°:

**074**

Coordinate: **B/7-8**

Unità edilizia:

**26**

Vie:

*via Costa*

Intervento consentito:

*Risanamento conservativo (Art.13)*

**Note:**

Ex casa Costa, settecentesca abitazione il cui ingresso si trova in un cortiletto dove si trova un pregevole portale a due archi, con colonne laterali a mo' di loggiato; archi che conducono, verso destra, nei locali bassi e, a sinistra, nella scala di casa Costa. Una recente cattiva ristrutturazione ha danneggiato l'arco destro del portale.

**Bibliografia:**

**Emergenza: Cappella delle Raccomandate**

Riferimento elenco  
e planimetria  
riepilogativa:

n°: **040**

Isolato n°:

**076**

Coordinate: **B/8**

Unità edilizia:

**23/24**

Vie:

*via Raccomandati*

Intervento consentito:

*Risanamento conservativo (Art.13)*

**Note:**

Ex chiesa delle Raccomandate, cappella d'un monastero del XV° Sec..

**Bibliografia:**



**Emergenza:** **Loggia su cortile**

Riferimento elenco  
e planimetria  
riepilogativa:

n°: **041**

Isolato n°:

**076**

Coordinate: **B/8**

Unità edilizia:

**23/24**

Vie:

*via Raccomandati*

Intervento consentito:

*Risanamento conservativo (Art.13)*

**Note:**

Pittoresca loggia del '400, prospiciente un cortiletto che faceva parte del complesso dell'ex monastero delle Raccomandate. Nell'unità edilizia considerata son presenti stratificazioni e aggiunte volumetriche settecentesche.

**Bibliografia:**

**Emergenza: Cappella di Sant'Antonio Caraccioli**

Riferimento elenco  
e planimetria  
riepilogativa:

n°: **042**

Isolato n°:

**077**

Coordinate: **B/8**

Unità edilizia:

**2**

Vie:

*largo Sant'Antonio*  
*salita Sant'Antonio*

Intervento consentito:

*Restauro delle emergenze monumentali (Art.12)*

**Note:**

Chiesa di S. Antonio Caraccioli già parte dell'istituto religioso delle figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli, appartenuto in origine alle famiglie Traina e Sileci, prospiciente sulla salita Sant'Antonio con ingresso anche dalla via Saponara. La chiesetta fa parte di una vasta e complessa struttura edilizia di sicuro impianto medievale, contigua con il palazzo Filippazzo. Ristrutturata radicalmente alla fine del secolo scorso, pare dovesse essere già esistente nel XVII secolo.

**Bibliografia:**

**Emergenza: Palazzo Licata**Riferimento elenco  
e planimetria  
riepilogativa:n°: **043**

Isolato n°:

**053**Coordinate: **B/9**

Unità edilizia:

**04**

Vie:

*vicolo La Dia*  
*via Saponara*

Intervento consentito:

*Risanamento conservativo (Art.13)***Note:**

Settecentesco edificio e appartenuto alla nobile famiglia Licata, decano della Cattedrale. presente ad Agrigento sin dal XVI secolo e tra i fondatori dell'antico ospedale di Santa Croce nel Rabato; il palazzo conserva ancora quasi integralmente l'aspetto originario con il suo portale e la soprastante terrazza. Integri e ben conservati sono i balconi prospicienti sulla via Saponara e una finestra a torma di edicola posta a nord e contigua all'unità edilizia n° 5.

**Bibliografia:**

**Emergenza: Chiesa di Santa Maria dei Greci**

|   |  |             |            |
|---|--|-------------|------------|
| Riferimento elenco<br>e planimetria<br>riepilogativa: |  | n°:         | <b>045</b> |
| Isolato n°:   | <b>054</b>   | Coordinate: | <b>B/9</b> |
| Unità edilizia:                                       | <b>03</b>  |             |            |
| Vie:  | <i>via Santa Maria dei Greci</i><br><i>salita Gubernatis</i> |             |            |
| Intervento consentito:                                | <i>Restauro delle emergenze monumentali (Art.12)</i>         |             |            |

**Note:**

La chiesa fu costruita nel XIII sec. incorporando parzialmente nelle sue strutture i ruderi di un tempio dorico periptero di mt 34.70 x 15.10 allo stilobate, con 6x13 colonne, del 2° quarto del V sec. a.C.,  
La chiesa, a tre navate con archi acuti su colonne, deve il suo nome al fatto di essere stata cattedrale del clero greco di Agrigento. Il soffitto ligneo della nave centrale risale al XVI sec..  
Sulle pareti della chiesa sono in parte in luce rocchi di colonne doriche originariamente inglobate nella muratura e per questo scalpellate sulla faccia interna della chiesa. Da un corridoio sotterraneo che si apre sull'atrio dalla chiesa è possibile vedere parte del basamento nord del tempio dorico. Si accede alla chiesa attraverso un ampio cortile chiuso da un portale barocco con un cancello in ferro battuto. L'ingresso è unico e si apre sulla navata centrale con un bel portale ad arco acuto, in conci di pietra bianca decorati e con scolpito lo stemma dei Bujades. Resti di affreschi (circa XIV sec.) si notano sulle pareti della navata destra assieme ad un pregevole sarcofago marmoreo del 1620, sepoltura di due nobili coniugi palermitani.

**Bibliografia:**

G.Picone, "Memorie Storiche Agrigentine", Girgenti, 1886  
A.Cremona, "Guida di Girgenti", Girgenti, 1925  
P.Marconi, "Tempio E (di Atena) In Agrigento", Roma 1959  
P.Griffo, "Agrigento", Agrigento, 1961  
P.Arancio, "Agrigento", Palermo-Roma, 1971

**Emergenza: Palazzo marchese Borsellino**

Riferimento elenco  
e planimetria  
riepilogativa:

n°: **046**

Isolato n°:

**034**

Coordinate: **B/10**

Unità edilizia:

**1/2**

Vie:

*salita Itria*

*via Santa Maria dei Greci*

Intervento consentito:

*Restauro delle emergenze monumentali (Art.12)*

**Note:**

Palazzo di architettura settecentesca si affaccia sulla via Santa Maria dei Greci con tre balconi al piano nobile, quello centrale sorretto dalle due colonne che fiancheggiano lo slanciato portale d'in gresso e due finestre, recentemente trasformate in balconi, al piano ammezzato. L'elemento caratterizzante la costruzione è l'angolo arrotondato all'incrocio delle due strade, stretto fra due cantonali e sottolineato dal balcone continuo retto da mensole in tufo con volute floreali.

**Bibliografia:**

**Emergenza: Palazzo del Barone**

|   |  |             |            |
|---|--|-------------|------------|
| Riferimento elenco<br>e planimetria<br>riepilogativa: |  | n°:         | <b>048</b> |
| Isolato n°:   | <b>077</b>   | Coordinate: | <b>C/9</b> |
| Unità edilizia:                                       | <b>14/15/16</b>                                      |             |            |
| Vie:  | <i>via Barone</i><br><i>salita Sant'Antonio</i>      |             |            |
| Intervento consentito:                                | <i>Restauro delle emergenze monumentali (Art.12)</i> |             |            |

**Note:**  
Grande edificio, ex palazzo dei Montaperto, con cortile interno. Allo stato presente sono poche le tracce dell'originaria costruzione quattrocentesca. Nella via Barone, oltre all'arco ogivale sormontato da un occhio dell'attuale ingresso principale, sono visibili una finestra in conci di pietra bianca e la spalla, tagliata da una finestra, di un altro arco a sesto acuto, probabile altro ingresso della primitiva costruzione. Per metà l'edificio è stato ristrutturato ed adibito ad uffici comunali, mentre la rimanente parte risulta diruta e praticabile solo ai piani terra ove vi sono alcuni magazzini privati. Nel prospetto in via Sant'Antonio ed all'interno del cortile sono visibili le tracce di una trasformazione settecentesca.

**Bibliografia:**  
A. G. Alaimo, "Matteo Carnalivari e l'Architettura del 1400 in Agrigento", in "Il Giglio di Rocca"; n° 18 nuova serie. 1962.  
G. Bellafiore, "La civiltà artistica della Sicilia", Firenze 1963.  
G. Bosco, "Il comune di Agrigento nel Medio Evo", Agrigento 1973.  
Archivio Storico Agrigentino, Biblioteca P. Marconi, Agrigento.

**Emergenza:** **Casa Filippazzo**

Riferimento elenco  
e planimetria  
riepilogativa:

n°: **049**

Isolato n°:

**077**

Coordinate: **B-C/8-9**

Unità edilizia:

**01**

Vie:

*salita Sant'Antonio*

Intervento consentito:

*Restauro delle emergenze monumentali (Art.12)*

**Note:**

Edificio della fine del secolo XIV o dei primissimi inizi del XV. In facciata, al piano terra, rimane un portalino ad arco acuto in conci di tufo bianco; al primo piano una monofora oggi murata e due bifore dello stesso materiale. Sul fianco una bifora meno ricca di ornamentazione di quelle in facciata. La casa, denominata tradizionalmente Filippazzo appartenne alle famiglie Trainiti e Costa.

**Bibliografia:**

**Emergenza:** Casa UgoRiferimento elenco  
e planimetria  
riepilogativa:n°: **049**

Isolato n°:

**082**Coordinate: **B/11**

Unità edilizia:

**01**

Vie:

*cortile Ugo I°*  
*salita Monte dei Pegni*

Intervento consentito:

*Ristrutturazione a carattere conservativo (Art.14)***Note:**

Trattasi di un vasto fabbricato settecentesco, con vaghe tracce del XV sec, a pianta irregolare a due elevazioni in fondo alla salita Monte dei Pegni, prima del Piano Sanzo. Il portale in pietra, con mascherone in chiave a timpano curvilineo sferrato con al centro lo stemma degli Ugo, immette in una piccola corte con pavimento in piastrelle di marmo. Sul portale un bel balcone con cornici in pietra scolpita e con la tipica inferriata a petto d'oca mancante di mensole. Nell'ala Est in tempi successivi alla costruzione è stato ricavato un piano ammezzato.

**Bibliografia:**